



IL FLASH

Maggio – Agosto 2011

a cura della sezione italiana dell'International Plastic Modeller's Society

Notizie dalle Redazioni

Riceviamo

17 giugno 2011 da Rudy Lemmi articolo con foto pannello strumenti BF-110 Eduard ¼

06 luglio 2011 da Andrea Lugli articoli con foto sulla preparazione di basi da esposizione con il computer e guida sul recupero di vecchi modelli

23 luglio 2011 da Livio Gonella considerazioni sull'Ontos Academy 1/35, M50 In Action Squadron Signal Publications, Military Modelling May 2010

31 luglio 2011 da Carlo Cervi recensioni sui kit NH-500E 1/72 AZ Model, EMB.312 Tucano 1/72 Premiere, W.Hunter T.Mk.7 1/72 Xtrakit, N.A./Fiat F.86K 1/72 Azur

08 agosto 2011 da Rudy Lemmi articolo con foto dell'Orion III – 2001 a Space Odyssey

Da pubblicare sul Notiziario:

Articolo con foto NH500MC Guardia di Finanza con foto Revell 1/32 di Livio Gonella

Articoli con foto sulla corazzata Graf Spee Heller 1/400 di Carlo Alonzi

2ª parte articolo Macchi M5 colorazione di Livio Gonella (in preparazione)

Articoli con foto sulla preparazione di basi da esposizione con il computer e guida sul recupero di vecchi modelli di Andrea Lugli

Articolo con foto dell'Orion III – 2001 a Space Odyssey di Rudy Lemmi

Richiesta informazioni

Per avere contatti più diretti, tutti i Centri Ipms – Italy sono stati contattati per avere l'indirizzo e-mail dei rispettivi responsabili.

Tutti i soci singoli e non, che desiderano far parte della mailing list della Redazione, è sufficiente che inviino una e-mail con oggetto: Mailing list Redazione, testo: nome cognome e città.

Iniziative delle Redazioni

In data 29/07/2011 abbiamo inviato ai Centri la seguente proposta: Presentare sui prossimi numeri del Notiziario i Centri che costituiscono l'IPMS-Italy. A tale scopo sarebbe importante

ricevere una scheda contenente una breve storia del Centro (data creazione, soci, attività, riunioni, e quant'altro), una foto di gruppo e, possibilmente, un articolo modellistico realizzato dal Centro stesso.

Ci auguriamo che rispondano positivamente.

Per poter risparmiare denaro nella stampa del Flash, stiamo valutando l'opportunità di pubblicarlo scaricabile dal sito. I soci che volessero partecipare all'iniziativa, essendo dotati di computer, possono scrivere una e-mail in tal senso indicando se soci singoli o appartenenti ad un centro, indicando quale.

Publicazioni chiuse il 10/08/2011

Fine spedizione pubblicazioni 1/2011 28/07/2011

**Roberto Bianchi
Carlo Canducci
Livio Gonella**

Tribolazioni internettiane

Oltre ai tradizionali negozi di modellismo, che in molte realtà provinciali stanno scomparendo, è ormai usanza comune utilizzare anche i siti internet per gli acquisti on-line. Non starò qui a elencare i vantaggi e gli svantaggi dei due metodi d'acquisto del materiale indispensabile per poter "coltivare" il nostro hobby. Tanto è vero che, per quelli come me che abitano in una città di provincia, è normale servirsi contemporaneamente sia dei negozi tradizionali, che di quelli on-line a seconda della necessità, della comodità e, perché no? Della convenienza economica... naturalmente solo quando si riesce a razionalizzare la voglia di entrare subito in possesso di quel determinato kit di cui non si può fare assolutamente a meno. Però, ogni tanto, capitano anche degli inconvenienti che, visto che si parla tra modellisti, a volte è utile sapere, non per pregiudizio ovviamente ma solo per semplice conoscenza. Per gli acquisti on-line, specie per gli acquisti all'estero, è però necessario munirsi prioritariamente di una carta di credito e la prima volta (circa una decina di anni orsono) che decisi

Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 682 del 10/11/1985 - Stampato in proprio

Direttore Responsabile: Giorgio Pini - Redazione: Tuttoinscala c/o Gonella Livio

Via Bepi Romagnoni, 152 Pal. A/12 - 00125 Acilia – Roma - E-mail: ipmsroma.redazione@yahoo.it

di dotarmi di una credit card fu proprio perché volevo provare a fare acquisti sul web. Però, seguendo i consigli trovati da più parti, l'uso era promiscuo, cioè guardavo sul sito, mi segnavo gli articoli su una richiesta d'ordine cartacea, aggiungevo il numero della carta, la sua scadenza, mettevo il francobollo sulla busta e spedivo la lettera per posta. Poi restavo in attesa per 20-30 gg e di solito arrivava tutto quello ordinato, salvo due volte, qualche errore di trascrizione del codice dell'articolo ma robe da poco. Crescendo però i figli, che hanno molta più dimestichezza con il web, hanno cominciato a richiedere merci solitamente non rintracciabili nei negozi di una città di provincia. Così ho fatto il contratto con la banca per l'emissione di una card prepagata da utilizzare principalmente su Internet perché, male che vada, se un estraneo te la intercetta e la clona, non corri il rischio di vederti svuotare il conto corrente. Sennonché la prima volta che l'ho utilizzata in un noto sito di vendite on-line inglese mi è stata rifiutata con ampia spiegazione che in sostanza mi rimandavano alla mia banca, la quale, ovviamente, mi rimandava al sito dicendo che è impossibile che la rifiutino! (che il metodo italiano di farti rimbalzare da un ufficio all'altro stia prendendo piede anche all'estero?). E invece era proprio così, la card prepagata veniva accettata nei siti utilizzati dai miei figli ma nel mio sito preferito di modellismo no; pazienza, io continuavo a utilizzare il vecchio metodo! Poi è successo che il mio sito preferito ha subito un attacco informatico al suo archivio per cui è stato chiuso momentaneamente e ristrutturato. Dopo qualche tempo ho fatto un ordine con la solita lettera ma poi, visto che avevo assolutamente bisogno anche del kit CF-105 Arrow dell'Hobbycraft in 1/72 (che non avevo inserito nell'ordine cartaceo causa la sindrome del modellista frettoloso), prima che fosse evaso il suddetto ordine cartaceo, ho "riprovato" a fare l'ordine direttamente on-line. In un certo senso "mal me ne incolse" perché mi è arrivato il pacchetto del secondo ordine on-line e il primo invece è stato inopinatamente cestinato. In effetti dopo la conferma dell'ordine on-line mi è arrivata un'e-mail in cui mi si chiedeva il CVV della card (non prepagata) inviata per lettera, cui ho risposto che se le altre volte (31 negli ultimi 9 anni per totali GBP 1.114,30!) i dati erano sempre stati sufficienti, cosa c'era stavolta che non andava? Questa domanda però rimane senza risposta! Strano; che gli inglesi non vogliono più vendere? Oppure la domanda di rimando era troppo difficile? In ogni caso la cosa mi fa arrabbiare e cosa fai se un negoziante ti fa arrabbiare? Ne cerchi un altro. Mi connetto quindi con il sito dell'IPMS UK dove, oltre all'immane negozio famosissimo, trovo altri siti tra cui i due più interessanti sono uno simile per disponibilità di pezzi (in verità non ha una così vasta disponibilità come quello il mio ex preferito ma i prezzi, sia dei

singoli pezzi sia delle spese postali, sono inferiori) e un altro, dove si commercializzano anche kit ormai fuori commercio. Certo i negozi on-line USA contengono molto più materiale ma poi l'oceano di mezzo e l'inevitabile dogana m'inducono a preferire quanto offrono i negozi nell'ambito della UE; in fondo, in fondo, i modelli non mi mancano. Quindi trovo nel secondo sito sopra indicato, quel modello del CF-105 che mi era sfuggito alla sua uscita oltre ad altri due per ammortizzare le spese di spedizione e ordino con la card prepagata; dopo qualche giorno mi dicono che non è stata accettata e, ripensandoci, mi rendo conto di aver fatto un errore nella compilazione; rifaccio l'ordine correttamente e la card mi viene rifiutata di nuovo senza altre spiegazioni. Riprovo e stavolta, oltre a ribadire il rifiuto, mi dicono che non faranno più tentativi. Un po' scornato provo allora sull'altro sito, altri kit di cui sento la necessità, inserisco i dati, arriva la solita e-mail di registrazione e poi dopo qualche giorno la conferma che l'ordine è stato evaso; dopo 8 giorni il pacco arriva.. all'ufficio ritiro pacchi delle poste, ma ormai non c'è problema, il giorno dopo lo vado a ritirare. Allora funziona! Allora riprovo con l'altro sito per accaparrarmi anche il vecchio kit cui tanto anelo; dopo tre giorni mi arriva l'e-mail ancora con un rifiuto e ancora con l'avvertimento che non saranno effettuati altri tentativi di verifica; stavolta però rispondo dicendo che secondo me il loro "process" ha un "bug", che ho utilizzato la card con gli altri due siti e non ci sono stati problemi e che i miei soldi troveranno sicuramente altri che li accetteranno. Nessuna risposta..., che non vogliono vendere? Dov'è la tanta sbandierata attenzione per il cliente? Oppure i soldi degli italiani non sono bene accettati? Alla fine mi convinco che, come per le stagioni, non ci sono più i negozianti inglesi di una volta.

**Rudy lemmi #
313**

U.S.M.C. M50A1 Ontos Academy 1/35, M50A1 Ontos in Action #5901 Squadron Signal Publications, Military Modelling May 2010

Il kit Academy non è una novità nel momento in cui scrivo queste righe. Non mi dilungo nel descriverlo segnalando solamente i principali problemi. Quello più evidente è l'assetto seduto del mezzo a causa di un'impropria disposizione del treno di rotolamento. Difficile la correzione. Possono tornare utili le immagini (il testo no poiché in giapponese, credo) del sito <http://blog.naver.com/notlonely/130083074432>.

Per evitare l'impegnativo lavoro si può mettere il modello su una base riprodotte una postazione fissa di sparo scavata in un terrapieno. La seconda correzione riguarda la botola del pilota e il relativo portello che sono troppo stretti.

Questa è sicuramente meno impegnativa specie se si lascia il portello chiuso. Infine le canne dei

sei cannoni. Sono divise in tre parti che implicano un attento incollaggio. Si possono sostituire con l'aftermarket o più semplicemente con i tubi Evergreen cod.224 diametro 3,2mm rifacendo così la volata della canna che è riprodotta a tromboncino. Tutto l'insieme dei sei cannoni va dettagliato con i cablaggi degli attuatori culatta e i cavi per i fucili semiautomatici per l'aggiustamento del tiro, cal. 12,7. Poiché il mezzo era utilizzato principalmente a difesa delle basi, quindi in posizione statica, si può arricchire il modello utilizzando alcune parti prelevandole dalla scatola Academy 1382 Allied & German tank supplies set 1 dove troviamo treppiede ripiegato per la mitragliatrice cal. 30 da mettere sul lato sinistro del veicolo, prima delle maglie dei cingoli, le scatole delle munizioni della stessa, i teli, gli attrezzi. Della scatola 1383 tank supplies set 2 si possono utilizzare il contenitore dei cibi, il contenitore delle bevande, la radio, il contenitore dell'olio, le cassette per le munizioni e le taniche. Presente una lastrina di fotoincisioni, alcune non indicate nelle istruzioni. I pezzi dedicati alla protezione della marmitta creano problemi nella loro giunzione. Una probabile ambientazione potrebbe essere l'abbinamento dell'Ontos con il mulo meccanico M274 prodotto dalla Dragon nella versione trasporto cod.3315, se ancora reperibile. Ricordo il kit in resina della Nimix in scala 1/35 e il vecchio, introvabile e molto basilico Revell Renwal in scala 1/32.

Per quanto riguarda il volume Squadron Signal, l'ho acquistato nella speranza di trovare un tritico che potesse essere d'aiuto per capire dove intervenire per correggere soprattutto il treno di rotolamento. Purtroppo gli unici due disegni sono dedicati alle versioni dei portelli vano motore. Molte delle fotografie in action e dei dettagli si possono trovare facilmente facendo una ricerca su internet dove si reperiscono anche articoli modellistici del modello costruito.

Dopo l'acquisto del fascicolo Squadron, sono venuto in possesso della pubblicazione Military Modelling maggio 2010, dove è pubblicato un bell'articolo sul modello, con foto in action inedite, un disegno quattro viste in scala, un profilo con evidenziato l'errore del treno di rotolamento e un disegno dei cablaggi dei sei cannoni. Da non perdere.

Set aftermarket

LionMarc Model Designs 1:35th Scale Set: LM10038 / Passion Models Set: P35-046 M40A1 106mm recoilless rifle barrels (6) for Ontos (Academy)

Bravo 6

B6-35025 U.S.M.C. Ontos Crew, Nam'68

Eduard PE 1/35 - M50A1 Ontos Detail Set (ACA kit) #36138

MK1 Design Photoetch 1/35 M50A1 ONTOS for Academy kit mm.35005

Verlinden Productions

Cod.2623 interni

Cod.2625 carichi esterni

Cod.2595 munizioni per 106mm

VoyagerModel pe.35370 canne e fotoincisioni per esterni

Livio Gonella #1854

Breda-Nardi NH-500E – Scala 1/72 – AZ

MODEL

Una bellissima scatola, che contiene ben DUE modelli di quest'agile elicottero, nato all'epoca della guerra del Vietnam come Hughes OH-6A Cayuse, ma più conosciuto dagli equipaggi col soprannome di "Loach" (pesciolino). La ditta Breda-Nardi Elicotteri lo produsse su licenza a partire dagli anni '70 come NH-500C e la Guardia di Finanza italiana lo acquistò in un gran numero di esemplari, nelle varianti MC con rotore quadripala e MD con il rotore pentapala e altri miglioramenti. L'Aeronautica Militare Italiana invece, per lungo tempo, non s'interessò affatto a questa macchina, soddisfatta com'era dei suoi Agusta - Bell AB-204 e AB-212. Quando però si manifestò l'esigenza di sostituire gli elicotteri AB-47G a pistoncini della SVBIE di Frosinone, la scelta cadde proprio su questo versatile mono turbina. I primi due NH-500D con la classica vetratura tonda del cockpit furono seguiti dai NH-500E con la prua più affilata e aerodinamica. Questi elicotteri sono attualmente in forza al 72° Stormo di Frosinone, erede appunto della Scuola Elicotteri. Oltre a svolgere i compiti addestrativi loro assegnati, possono anche essere impegnati per il soccorso ed essere armati con una Minigun da 7.62 mm per la scorta ad altri elicotteri e l'attacco leggero. Veniamo alla scatola, che contiene, come si è detto, due modelli. Il rapporto prezzo-qualità è quindi ottimo. Le due stampate identiche forniscono i 18 pezzi di plastica grigia che compongono ciascun elicottero. I dettagli sono finemente incisi e, a mio parere, migliori dell'analogo kit Italeri. Se però si volessero rappresentare le portiere dell'abitacolo aperte, bisognerà tagliarle, con molta molta attenzione, visti i ridotti spessori in gioco. Abbiamo poi due stampe per i trasparenti dell'abitacolo, forniti in entrambe le versioni tonda e a punta, e due piastrine di fotoincisioni per i dettagli (lame tagliacavi, antenne radio ecc.). Tutti i pezzi che compongono il modello sono molto fini e di dimensioni ridotte, quindi andranno maneggiati con cura e precauzione. Ci sono anche alcuni pezzi in resina per i cruscotti, le pedalieri e le barre di comando. Il foglietto di decals è minuscolo come l'elicottero stesso, e fornisce tre esemplari del nostro, un NH-500D del Corpo Forestale dello Stato (CFS-80/I-CFSH) nella tipica colorazione bianco-verde, un NH-500E del 72° Stormo dell'AMI (72-14 M.81277) commemorativo delle 400.000 ore di volo dell'unità e un NH-500E ancora del 72° Stormo (72-36 M.81299) schierato in Kosovo con la KFOR. I colori delle coccarde

italiane però non sono ben centrati (forse è un difetto del mio kit). Non è comunque difficile sostituirle con altre e le alternative non mancano. Il foglietto d'istruzioni è piccolo (4 paginette) ed è comune a tutte le versioni commercializzate di questa scatola, comunque è molto chiaro ed esplicativo.

Per finire il prezzo, 12,40 €, molto economico e conveniente, visto che per questa modesta cifra abbiamo due modelli.

BUON MODELLISMO A TUTTI!!

Review sample supplied by Misterkit – Rozzano – Italy.

**Carlo Cervi
IPMS Alessandria**

Embraer EMB.312 Tucano – Scala 1/72 – Premiere 2

Dopo aver passato un sacco di tempo a tentare di riconvertire uno Shorts Tucano T.Mk.1 britannico dell'Airfix nel suo progenitore brasiliano, mi sono stancato ed ho acquistato questa piccola scatola della Premiere 2, non più tanto recente, che permette appunto di realizzare il Tucano nella sua versione originale sudamericana. Le due versioni del velivolo, infatti, a dispetto del nome uguale, sono completamente diverse: motore, elica, tettuccio, prese d'aria, abitacoli, tutto è stato modificato per soddisfare gli esigenti requisiti inglesi. Oggi però l'aereo è risultato superfluo ed è già stato radiato dalla RAF, mentre è ancora in linea con l'Aeronautica brasiliana.

La scatola, stampata a Taiwan, ci offre quattro sprues di plastica grigia, con dettaglio in negativo ma con parecchie sbavature, in stile short-run di qualche anno fa. I pezzi sono 46, più i pilotini in stile Airfix, da buttare immediatamente. Abbiamo poi una stampata a parte per i trasparenti, con il tettuccio (che andrà accuratamente lucidato e potrà anche essere lasciato aperto), le luci di posizione e il divisorio fra i due abitacoli. Non ci sono né fotoincisioni né parti in resina. Lo spessore della plastica è un tantino elevato e qualche pezzo non è molto nitido, ma lo si potrà sostituire con le alternative disponibili in commercio (un esempio: l'elica e i carrelli Aeroclub in metallo bianco). C'è ampio spazio per lavorare su questo kit e apportare tutta una serie di miglioramenti. Lo definirei un'ottima palestra per modellisti. Attenzione a curare molto l'allineamento della giunzione del muso con la fusoliera e il diedro delle ali, perché da queste fasi di costruzione dipenderà l'aspetto finale del modello.

Il discreto foglietto delle decals ci fornisce due esemplari: uno dell'Escuadrilha da Fumaça, la pattuglia acrobatica brasiliana, nella sua prima livrea rossa e bianca con filetti neri (oggi la pattuglia vola nei colori nazionali brasiliani verde e giallo-oro) e un esemplare mimetico a quattro toni

“Vietnam” (Green 34079, Green 34102, Tan 30219 e Gray 36622).

Il foglietto d'istruzioni è piccolo ma chiaro. Il prezzo di 12 euro è piuttosto conveniente.

BUON MODELLISMO A TUTTI!!

Review sample supplied by Misterkit – Rozzano – Italy.

**Carlo Cervi
IPMS Alessandria**

Hawker Hunter. Mk.7 – Scala 1/72 – XTRAKIT 72013

Gli appassionati del bellissimo caccia inglese Hawker Siddeley Hunter non potranno lasciarsi sfuggire questa scatola, che riproduce l'altrettanto affascinante versione biposto. Questa non perde nulla della linea filante del monoposto da cui deriva anzi, il fatto di avere i due seggiolini affiancati invece che in tandem la rende più curiosa e insolita. Le colorazioni possibili sono pressoché infinite, non solo per quel che riguarda la RAF e la ROYAL NAVY ma anche tutte le aeronautiche che hanno avuto in linea o hanno ancora operativo il caccia inglese (Libano docet!). Sia detto per inciso, i caccia a reazione costruiti tra gli anni '50 e la fine degli anni '70, qualunque sia la loro nazionalità, sono certamente tra i più belli della storia dell'aeronautica mondiale. Non ce n'è uno uguale all'altro, e le versioni biposto hanno tutte una loro fisionomia definita, ben diversa dai loro cugini monoposto. Oggi gli aerei si assomigliano tutti, bah!!

Veniamo al modello. La robusta scatola di cartone ci presenta in copertina il nostro in una sgargiante livrea Post Office Red e Gloss White, ma è di dimensioni appena sufficienti. La busta con le due stampate di plastica grigia entra a malapena nel contenitore, e il rischio è che le fusoliere s'imbarchino. Consiglio di non schiacciare troppo sul coperchio. Il kit ricorda molto da vicino quello del monoposto Revell (tranne che per la fusoliera, ovviamente!), anche se notevolmente semplificato. I pezzi sono nel complesso una trentina. I loro dettagli sono in fine negativo. Il tettuccio è posizionabile aperto e vi sono alcuni pezzi in resina (i due seggiolini eiettabili Martin - Baker, lo scarico del reattore Rolls Royce Avon e i due collimatori), nonché una piastrina di fotoincisioni per il cruscotto, le maniglie di eiezione, i cerchioni delle ruote del carrello principale e i tergicristalli (sì, avete capito bene!). A proposito di questi ultimi, usate molta cautela nel momento della loro applicazione, perché andranno a contatto con il parabrezza e una goccia di colla troppo grossa potrebbe rovinare il tutto. La prudenza, come sempre, è d'obbligo. La fusoliera in pezzo unico ci eviterà i problemi di allineamento, giunzione e/o peso eccessivo che si avevano finora con le varie proposte di conversione disponibili sul mercato.

Ricordo anche che esisteva una vecchia scatola Matchbox in questa scala, l'unica a proporre anche il biposto. Ovviamente tale modello risale alla produzione degli anni '70 (con tutto quello che ne consegue...). Il foglio decals offre ben tre possibilità di scelta. La prima è un T.7 da addestramento RAF, 237 OCU di Honington, 1986, e precisamente l'esemplare della copertina XL573 in Post Office Red e Gloss White. La seconda è il famoso T.8 XL580 "The Admiral's Barge" della Royal Navy, di base alla RNAS Yeovilton, verniciato in RAF Roundel Blue e Gloss White, tirati A SPECCHIO!! Mica per niente era "La Scialuppa dell'Ammiraglio"! La terza è l'esemplare WV372 del No. 2 Squadron basato a Wildenrath, in Germania, nel 1970, nella classica colorazione RAF continentale: Dark Green, Dark Grey e High Speed Silver. Le colorazioni alternative a queste tre versioni non si contano. Scegliete voi! Una conversione molto facile, partendo da questo kit, potrebbe essere quella che permette di ottenere la versione T. Mk.8N, ossia l'addestratore radar per i piloti di Sea Harrier. Se avete ancora in casa il vecchio Sea Harrier della Matchbox, prima di buttarlo via, prendete il musetto e il pitot, adattateli sull'Hunter et voilà, il gioco è fatto.

Il prezzo di questa scatola è di 25 euro, tutto sommato proporzionato al contenuto e alla qualità del kit. E poi c'è il piacere di riprodurre uno degli aerei più belli e armoniosi mai prodotti. Sir Sidney Camm era un genio!!

BUON MODELLISMO A TUTTI!!

Review sample supplied by Misterkit – Rozzano – Italy.

**Carlo Cervi
IPMS Alessandria**

North American/Fiat F-86K Sabre Dog – Scala 1/72 – AZUR

La copertina di questa scatola ci propone due esemplari in volo del caccia ognitempo americano, prodotto in Europa su licenza dalla FIAT Aviazione e consegnato oltre che all'Aeronautica Militare Italiana anche alla Francia, alla Germania, all'Olanda e alla Norvegia. L'aereo derivava direttamente dall'F-86D Sabre-Dog con alcune modifiche strutturali (un leggero allungamento del muso per permettere l'installazione di quattro cannoni M24A1 da 20 mm, al posto della razziera retrattile Mighty Mouse) e la sostituzione del radar Hughes E-4 con il meno sofisticato MG-4. In Italia il Kappone (così era soprannominato dai suoi piloti) restò in linea fino al 27 luglio 1973, sostituito solo dall'F-104S Starfighter. Nel corso della sua carriera furono modificate le ali, perdendo quindi la capacità di superare Mach 1 in picchiata, e furono montati i travetti Aero 3B per i missili aria-aria AIM9-B Sidewinder. Alcuni F-86K di produzione FIAT e restituiti dalla Germania agli USA (gli aerei

erano a tutti gli effetti di proprietà americana, anche se prodotti su licenza in Italia) finirono la loro vita operativa in Venezuela e Honduras.

La scatola ci offre 52 pezzi su 5 stampate in plastica grigia, finemente incisa e con dettagli piuttosto fini. Gli slats sul bordo d'entrata alare purtroppo sono chiusi mentre a terra i Kapponi li avevano praticamente sempre aperti. Se si vuole correggere questo inconveniente bisognerà cannibalizzare l'ala di qualche kit di Sabre che offre questo dettaglio, stando molto attenti alle modifiche strutturali di cui si diceva prima (corda alare aumentata sul bordo d'attacco come per l'ala 6-3 degli F-86F Sabre ma con gli slats mobili, allungamento di 12 pollici ovvero 61 cm dell'apertura alare con allungamento delle estremità). Le dimensioni del kit confrontate con i tritici sembrano corrette. Vi sono anche una bella piastrina di fotoincisioni, di cui alcune già colorate, tre ruote in resina, due tettucci in vacuform. Le fotoincisioni servono anche a riprodurre la miriade di minuscole alette generatrici di vortice di cui piani di coda e poppino del Kappone sono letteralmente tappezzati. Oltretutto non sono messe a caso, il loro orientamento è ben preciso (guardatevi bene una foto ravvicinata del K!). C'è da perderci la vista...oltre che la pazienza! La scatola ci fornisce le decals per due esemplari tedeschi della Luftwaffe, uno Natural Metal del 3/WaSLw di Oldenburg nel 1960 (JE-120/56-4124), uno mimetico a tre toni Basaltgrau, Grünoliv e Silbergrau lucidi del 2/JG.74 di Neuburg nel 1964 (JD-238/56-4131) e due esemplari dell'Armée de l'Air francese in Natural Metal, uno rischierato in Germania a Hahn nel 1960 e appartenente alla 13ème Escadre de Chasse Tout-Temps (13.QG/55-4822) e il secondo sempre della 13ème Escadre ma sulla base di Colmar-Meyenheim nel 1960 (13.QV/55-4860). Le decals sono di buona qualità, ben sature nei colori e precise nella stampa.

Ovviamente, per gli appassionati dell'Aeronautica italiana, c'è di che sbizzarrirsi con i fogli alternativi proposti dal mercato modellistico.

Foglio di istruzioni chiaro e preciso. Il prezzo è di 20,50 €, proporzionato al contenuto della scatola.

BUON MODELLISMO A TUTTI!!

Review sample supplied by Misterkit – Rozzano – Italy.

**Carlo Cervi
IPMS Alessandria**

Quote per l'anno 2011

Socio junior (sotto i 18 anni)	€ 7,75
Socio senior (oltre 18 anni)	€ 25,00
Socio sostenitore (quota minima)	€ 31,00

Le rimesse potranno essere effettuate a mezzo assegno bancario, circolare o vaglia postale intestati a:

GIORGIO PINI – IPMS ITALY – Casella Postale 36 – 41012 FOSSOLI – CARPI (Modena)

Riunione Nazionale I.P.M.S. Italy

In occasione del ModelGame (www.modelgame.it/model/), che si terrà a Bologna il 19/20 novembre 2011, il Centro I.P.M.S. di Imola, diretto da Barlotti Andrea, organizza la Riunione Nazionale dell'I.P.M.S. Italy.

La Riunione si terrà presso una sala al centro servizi della Fiera di Bologna Piazza Costituzione Fiere di Bologna, in data 20 novembre dalle ore 10,30 alle 16,00 circa, con pausa pranzo dalle 13,00 alle 14,00. Ingresso scontato con biglietto gruppo IPMS di 6,00€. Punto di ritrovo alle 10,00 a Piazza Costituzione dove verrà distribuito il pass. Necessaria la conferma dei partecipanti entro il 10 novembre per dare modo agli organizzatori di provvedere al biglietto d'ingresso e al pranzo, catering in loco con una spesa di circa 10-12 euro a testa.

Data l'importanza dell'evento, i soci singoli che non fossero in grado di partecipare ma che volessero ugualmente esprimere il loro parere, potranno eleggere, quale loro delegato, un socio selezionandolo dalla lista allegata, inviando il modulo "DELEGA" di seguito riportato. Qualora, inoltre, il socio singolo avesse idee o richieste riguardanti i temi all'ordine del giorno può inviarle, via e-mail o lettera, al centro I.P.M.S. Roma o al Sig. Barlotti Andrea.

Per ulteriori informazioni e conferme contattare Andrea Barlotti al numero di cel. 3383426378, e-mail andrea.barlotti@fastwebnet.it oppure la Redazione e-mail ipmsroma.redazione@yahoo.it

Nella speranza di incontrarvi a Bologna, la Redazione porge cordiali saluti a tutti.

Lista delegati

Luca Bucchi, Carlo Canducci Centro Ipms di Roma c/o Livio Gonella Via Bepi Romagnoni, 152 pal.a/12 00125 Roma

Ordine del Giorno della Riunione Nazionale I.P.M.S. Italy Bologna – Model Game 20 novembre 2011

- Relazione sull'attuale situazione dell'Associazione: iscritti, pubblicazioni, bilancio 2010, situazione economica anno 2011, previsioni 2012, quota anno 2012, termine ultimo per rinnovo quota anno 2012;
- votazione per l'elezione del nuovo Direttore Nazionale per sostituire l'attuale facente funzioni;
- Discussione per la regolarizzazione dell'associazione riguardo le nuove disposizioni legislative ed eventuale approvazione;
- Studio e revisione dell'attuale Statuto anche con riferimento a quanto sopra;
- Proposta di formulare un questionario da inviare ai soci a cura del Centro di Roma;
- Proposta di collaborazione tra i vari Centri IPMS italiani per organizzare e partecipare a manifestazioni modellistiche;
- Varie ed eventuali.

DELEGA (fotocopiabile)

Il sottoscritto _____ socio I.P.M.S. singolo/del Centro di _____ delega il socio _____ (rappresentante del Centro di _____) a rappresentarlo nella Riunione Nazionale I.P.M.S. Italy Bologna 20/11/2011 approvando fin d'ora, senza riserve, il suo operato.

_____, li __/11/2011

Firma: _____

Indirizzo e-mail (facoltativo) _____